Bac Général HLP + LLCER (Humanités, littérature et philosophie et Langues, littératures et cultures étrangères et régionales)

SUJET D'EXAMEN (SESSION OFFICIELLE)

LLCER - Italien - Session 2024

Sujet de l'examen national tel que publié pour la session indiquée. Source : sujets nationaux publiés par le ministère chargé de l'examen et les services académiques. Document mis à disposition par FormaV pour la révision.

Toutes les annales et leurs corrigés : https://bac-hlp-llcer.fr/annales-sujets-et-corriges

BACCALAURÉAT GÉNÉRAL

ÉPREUVE D'ENSEIGNEMENT DE SPÉCIALITÉ

SESSION 2024

LANGUES, LITTÉRATURES ET CULTURES ÉTRANGÈRES ET RÉGIONALES

ITALIEN

Durée de l'épreuve : **3 heures 30**

L'usage du dictionnaire unilingue non encyclopédique est autorisé.
La calculatrice n'est pas autorisée.

Dès que ce sujet vous est remis, assurez-vous qu'il est complet.
Ce sujet comporte 8 pages numérotées de 1/8 à 8/8.

Le candidat traite au choix le sujet 1 ou le sujet 2.
Il précisera sur la copie le numéro du sujet choisi.

Répartition des points

Synthèse	16 points
Traduction ou transposition	4 points

SUJET 1 - THÉMATIQUE : « L'art du contraste »
Axe d'étude : Identité et identités

1ère partie - SINTESI DI DOCUMENTI – (16 points sur 20)

Consegna: in base ai tuoi studi e alle tue conoscenze, fai la sintesi dei documenti proposti trattando i punti seguenti (500 parole circa).

- **Trovare quali sono i temi principali trattati nei documenti e quale filo conduttore li lega.**
- **A partire dai quattro documenti, spiegare come la memoria collettiva contribuisce a rafforzare l'identità di una nazione.**

Documento 1:



Immagine pubblicitaria tratta dal sito casedellamemoria.it, 2022.

Documento 2:

Giornate nazionali delle Case dei personaggi illustri: le porte aperte in Toscana

Da Leonardo a Puccini, da Michelangelo a Primo Conti passando per Carducci, Galileo, Pascoli, Montanelli, Bartolini. Sono venticinque le case museo della Toscana che apriranno le porte per la prima edizione delle Giornate nazionali delle Case dei personaggi illustri, promosse in tutta Italia nel fine settimana del 2 e 3 aprile 2022 dall'Associazione Nazionale Case della Memoria**.** La volontà dell'associazione, che mette in rete 90 case museo in 13 regioni italiane, è quella di unire per due giorni lo Stivale sotto la stessa insegna: valorizzare la memoria del passato. […]

«Le case della memoria sono l'emblema dell'identità toscana, rappresentata attraverso alcuni dei suoi spiriti più geniali -commenta il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani-.Ciascuna casa museo conserva un patrimonio di ricordi e di atmosfere che ci permettono di entrare in connessione con i nostri straordinari antenati, da Michelangelo a Leonardo, da Boccaccio a Carducci, giusto per citare pochi nomi di un elenco davvero straordinario.»

***portalegiovani.comune.fi.it*, 02/04/2022.**

Documento 3:

MICHELANGELO E IL CIOCCOLATO

Washington

Vorrei trovare qualcosa di spiritoso e di allegro per risponderti e per tirarti su il morale, ma non mi viene proprio. L'unica frase che mi torna alla memoria è quella di George Bernard Shaw quando osservò: «In secoli di sangue, tradimenti e veleni, gli italiani hanno dato al mondo Michelangelo, Leonardo da Vinci, Galilei e Puccini. In secoli di vita ordinata e pacifica, gli svizzeri hanno dato al mondo solo l'orologio a cucù e il cioccolato al latte».

È una battuta carina, e confortante, ma ho paura che non serva a niente perché noi uomini non viviamo nella storia, ma nella cronaca e quando accadono queste cose, Michelangelo e Puccini servono a poco.

Sono tornati quei giorni, che speravo di avere dimenticato, nei quali io, che vivo all'estero, devo rispondere ad amici e conoscenti stranieri che mi incontrano e mi telefonano con l'aria fintamente premurosa: «Mio Dio, ma che succede in Italia?».

E io devo ricominciare a spiegare con finta aria sofisticata e razionale, l'ennesima follia nostra, la Banca dell'Agricoltura a Milano, piazza della Loggia a Brescia, la stazione di Bologna, Moro, le Br, l'Italicus, Dalla Chiesa, Falcone, gli Uffizi[1], e chissà che altro domani...

Quanti Botticelli ci vogliono per pagare i morti di Bologna? Quanti Mantegna, quanti Guercino, quante *Vergini con Bambino* valgono queste tragedie? Che prezzo

dovremo continuare a pagare nei secoli dei secoli per il vanto di essere quello che siamo, di avere scoperto l'America, gridato «eppur si muove» e scritto *Le quattro stagioni* di Vivaldi? Mi sta venendo una gran voglia di cioccolato al latte (ma, l'orologio a cucù, mai).

G. e V. Zucconi, *La scommessa (Cento ragioni per amare l'Italia)*, 1995.

[1] Lista di attentati terroristici che hanno colpito l'Italia dagli anni Sessanta agli anni Novanta del secolo scorso.

Documento 4:

PER LE VITTIME DEL TERRORISMO

Discorso del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per la celebrazione del "Giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice".

Questo è il giorno del ricordo e del pubblico riconoscimento che l'Italia da tempo doveva alle vittime del terrorismo. È il giorno del sostegno morale e della vicinanza umana che l'Italia sempre deve alle loro famiglie. Ed è il giorno della riflessione su quel che il nostro paese ha vissuto in anni tra i più angosciosi della sua storia e che non vuole mai più, in alcun modo, rivivere.

Parlo del terrorismo serpeggiante in Italia a partire dalla fine degli anni '60, e infine esploso come estrema degenerazione della violenza politica; parlo delle stragi di quella matrice e della lunga trama degli attentati, degli assassinii, dei ferimenti che insanguinarono le nostre città. L'obbiettivo che i gruppi terroristici così perseguivano era quello della destabilizzazione e del rovesciamento dell'ordine costituzionale. Dedichiamo l'incontro di oggi in Quirinale alle vittime di quell'attacco armato alla Repubblica, che seminò ferocemente lutto e dolore.

Sappiamo che nell'istituire, un anno fa, questo "Giorno della memoria" il Parlamento ha raccolto diverse proposte, comprese quelle rivolte a onorare gli italiani, militari e civili, caduti in anni recenti nel contesto delle missioni in cui il nostro paese è impegnato a sostegno della pace e contro il terrorismo internazionale, nemico insidioso capace di colpire anche a casa nostra. Alla loro memoria rinnovo l'omaggio riconoscente delle istituzioni repubblicane e della nazione. Sono certo che anche al loro sacrificio si rivolgerà pubblico omaggio nelle manifestazioni e negli incontri cui darà luogo ovunque la celebrazione del "Giorno della memoria".

***presidenti.quirinale.it*, 2008.**

2ème partie - TRADUZIONE IN FRANCESE – (4 points sur 20)

Consegna: tradurre il testo seguente in lingua francese.

«Quanti Botticelli ci vogliono per pagare i morti di Bologna? Quanti Mantegna, quanti Guercino, quante *Vergini con Bambino* valgono queste tragedie? Che prezzo dovremo continuare a pagare nei secoli dei secoli per il vanto di essere quello che siamo, di avere scoperto l'America, gridato «eppur si muove» e scritto *Le quattro stagioni* di Vivaldi? Mi sta venendo una gran voglia di cioccolato al latte (ma, l'orologio a cucù, mai).»

SUJET 2 - THÉMATIQUE : « Laboratorio Italiano »
Axe d'étude : Découvrir, construire, inventer

1ère partie - SINTESI DI DOCUMENTI – (16 points sur 20)

Consegna: in base ai tuoi studi e alle tue conoscenze, fai la sintesi dei documenti proposti trattando i punti seguenti (500 parole circa).

- **A partire dai quattro documenti indicare quali sono gli elementi comuni nella creazione e la costruzione di grandi opere.**
- **Evidenziare come il genio italiano si riflette nella realizzazione delle opere passate e nelle sfide future.**

Documento 1:



Giovanni Antonio Canal, detto il Canaletto, *Il Ponte di Rialto da nord*, 1725

Il Ponte di Rialto da nord fa parte di una serie di vedute riferibili al periodo giovanile di Canaletto tra il 1725 e il 1726. […] L'interesse di Canaletto si concentra sulla costruzione scenografico-prospettica della veduta di uno dei punti nevralgici della città, da lui resa grazie all'utilizzo della camera ottica.

***pinacoteca-agnelli.it*, 2023.**

Documento 2:

Un ponte cittadino

Il ponte San Giorgio ha sostituito il precedente ponte Morandi, crollato il 14 agosto 2018. È stato realizzato su un disegno donato alla città di Genova dall'architetto Renzo Piano.

Costruire questo ponte è stato come costruire una cattedrale. Io l'ho immaginato, ma ha preso forma solo nel momento in cui è diventato un'opera corale, grazie al lavoro di oltre mille persone. Si è parlato di miracolo. Mi rifiuto di pensarlo tale. Non lo è né per me né per le mille persone che ho incontrato in questo cantiere. Non un miracolo, ma il naturale risultato di un lavoro collettivo. Semplicemente ciascuno di noi ha fatto, silenziosamente, la propria parte. In silenzio, ma con competenza. Competenze organizzative, logistiche, analitiche, scientifiche e costruttive. E le competenze non nascono mai per miracolo. Come mi rifiuto di pensare che questo ponte sia figlio della libertà da norme e vincoli. Qui c'è stato un commissariato, anzi un doppio commissariato, che ha agito in modo rapido e efficace. Non occorre immaginare un "liberi tutti" per realizzare le opere. Oltretutto sarebbe molto pericoloso, E poi, costruire è anche un gesto di ottimismo, e non è mai solo una questione tecnica. Lo è, naturalmente, in questo caso poi si è avvalso delle competenze di 1000 persone che hanno svolto 38 professioni diverse. Il cantiere diventa allora un luogo di solidarietà e di appartenenza.

Renzo Piano, *Il ponte San Giorgio*, 2020.

Documento 3:

Ponte sullo stretto di Messina: un'opera mai realizzata

Il ponte sullo Stretto di Messina ci sarà, ma fra qualche anno e sarà un'opera green […] che dovrebbe essere il ponte sospeso più lungo del mondo (circa 3,66 km). […]

Nel corso dei secoli (o per meglio dire millenni) in molti hanno cercato di costruire un ponte che collegasse la Sicilia con la Calabria. L'unico vero "ponte" mai realizzato, se così si può dire, fu quello costruito dai Romani ai tempi delle guerre puniche (250 a.C.) ma […] rimane più un mito che un fatto storico. […]

Durante il Medioevo sia Carlo Magno, sia Roberto il Guiscardo pensarono alla costruzione del ponte. […]. Il re delle Due Sicilie, Ferdinando II di Borbone, provò a far realizzare il ponte nel 1840, ma anch'egli dovette abbandonare l'idea. […] Anche con l'avvento del Regno d'Italia l'idea del ponte sullo stretto venne ripresa più volte. Nel 1866 si pensò addirittura di realizzare una galleria sottomarina lunga 22 km. Nel 1883 fu realizzato poi un progetto per un ponte sospeso. […] Il devastante terremoto di Messina del 1908 fermò ogni altro progetto […]

Nel 1952 l'ingegnere statunitense David B. Steinman realizzò il progetto per un ponte a 2 piloni, alti 220 metri […] Nel 1969, l'ANAS indisse un concorso per trovare

un progetto solido per la realizzazione del ponte. […] Nel 1981 la società “Stretto di Messina s.p.a.” propose un progetto. […]

Oggi, con l’arrivo del governo Meloni, il Ponte sullo Stretto di Messina è tornato al centro del dibattito politico. La nuova maggioranza dovrà fare i conti con […] la sismicità del territorio e il fatto che la Sicilia si allontana dalla Calabria di 1 cm all’anno. Anche se l’ingegneria negli ultimi anni ha fatto passi da gigante e costruire su territori ad elevata sismicità è possibile. […]

I costi previsti per la sua realizzazione si aggirano intorno ai 6,54 miliardi di euro. Secondo uno studio della Regione Sicilia […] si tratta della stessa cifra che la regione spende ogni anno per la sua insularità. Il Ponte sullo Stretto potrebbe servire anche ad abbattere questo tipo di costo, ma servirebbero decine di anni prima che venga realizzato. Purtroppo quest’opera fantasma […] è già costata agli italiani più di un miliardo di euro […] e la sua effettiva realizzazione sembra essere ancora lontana. […] Rimane (e probabilmente continuerà ad essere) soltanto una figura mitologica, una gigantesca chimera tra Scilla e Cariddi.

Antonio Ciccarello, *italiani.it*, 15/11/2022.

Documento 4:

Pietro Salini, Amministratore delegato della Webuild, gruppo multinazionale italiano che ha progettato la costruzione del ponte.

Il Ponte di Messina è una sfida tecnologica gigantesca, fatta di 3 chilometri sospesi sullo stretto, un luogo magico dove si incontra la Magna Grecia. Ma è anche la sfida italiana nei confronti del resto del mondo.

***webuildgroup.com*, 2023.**

2ème partie - TRADUZIONE IN FRANCESE – (4 points sur 20)

Consegna: tradurre il testo seguente in lingua francese.

«Costruire questo ponte è stato come costruire una cattedrale. Io l'ho immaginato, ma ha preso forma solo nel momento in cui è diventato un'opera corale, grazie al lavoro di oltre mille persone. Si è parlato di miracolo. Mi rifiuto di pensarlo tale. Non lo è né per me né per le mille persone che ho incontrato in questo cantiere. Non un miracolo, ma il naturale risultato di un lavoro collettivo. Semplicemente ciascuno di noi ha fatto, silenziosamente, la propria parte. In silenzio, ma con competenza.»